

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

E' aperta l'associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti: per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre it. l.	4 semestre	7 50	Anno	15
ITALIA fr. di posta	» 6	» 10	» 0	» 0
VIZZERA	» 8	» 16	» 32	» 32
FRANCIA	» 11	» 22	» 44	» 44
GERMANIA	» 15	» 30	» 60	» 60

Le inserz. Uffo a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70

SI PUBBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso. Pagamenti anticipati si dello inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche a cettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in via dei Servi vi, N.° 10 rosso.

L'Amministrazione del *Giornale*, onde porre in corrente tutte le partite di credito prega gli associati, che non hanno peranco versato l'importo dei loro abbonamenti, già scaduto, a volerlo spedire, giusta la Circola e dramata, mediante vaglia postale, e ciò con la maggiore possibile sollecitudine.

AVVISO

Prossimo al nuovo anno, il *Giornale di Padova* nel mentre fedele al suo programma dichiara di mantenere la via sin qui percorsa, calma, tranquilla, scevra da astiose iattanze, fermo nel proposito di giovare, compilando i fatti più recenti della nostra politica, e il progresso morale ed economico della provincia — avvisa che per soddisfare al desiderio degli amici, chiese la collaborazione di alcuni corrispondenti a Roma ed all'estero.

Il *Giornale di Padova* promette quindi nel principio del nuovo anno la pubblicazione di due lettere per settimana provenienti da Parigi sulle questioni più ardenti della giornata, e sugli interessi che maggiormente riflettono la penisola, nonché una corrispondenza da Roma, ch'è la meta delle nostre aspirazioni.

E tutto ciò accoppiando al buon volere di far cosa utile al nostro paese, non è arroganza lo sperare che non gli verrà meno l'appoggio de' suoi benigni lettori.

APPENDICE

INTERESSI PUBBLICI

Gli ingegneri civili nel Veneto

IV.

Nulladimeno, anche ad onta degli sforzi erculei di parecchi progressisti, come dicemmo ancora, che o in associazione con altri, od anche da soli per maggiore lor gloria, hanno operato, quasi si direbbe, prodigi, una scorsa che diamo pure a volo d'uccello, la vediamo sulla sinistra del Gorzone 2000 ettari nel Consorzio Foresto ancora a palude un 3000 ne troviamo in quello di Fossa Monselesana che dietro il bell'esito dei contermini attendono di venire asciugati, come alla destra del medesimo fiume, tolti alcuni piccoli tratti a risua, ne scorgiamo altri 3000 interamente vallivi, i quali sospirerebbero la medesima sorte. Penso già il sappiamo, fra i vari, il progetto del compianto ingegnere De Lotto; ma perchè se ne rimane ancora quasi lettera morta? Forse che la spesa di un mezzo milione, che vi sarebbe preventivata, è una cifra che spaventa, disseminata, come sarebbe, su quella vasta superficie; o non sarebbe essa anzi così tenue da incoraggiare i più gelati, considerando poi che, come accade sempre in simili opere, essa non verrebbe fatta che a respiro, e respiro pur comodo quanto mai si volesse a beneplacito dei coinventati?

Per intraprendere un'azione forse il titolo principale, qual sarebbe qui a parlarci chiaro

NOSTRE CORRISPONDENZE

(N)

Firenze, 27 dicembre.

Continua lo stato di gestazione del nuovo ministero, ma si teme che nemmeno oggi possa giungere a formarsi. Alcuni personaggi sono stati consultati però senza speranza di vederli accettare il difficile mandato. Non è per questo ancora perduta la lusinga che lo Scialoja accetti il portafoglio delle finanze, che il Chiaves voglia assumere l'interno ed il Cordova si sostituisca al Mari nel ministero di grazia e giustizia, che con dispiacere di tutti pare fermo di non voler conservare.

Il Re aveva promesso al Menabrea che sarebbe ritornato iersera a Firenze, ed infatti si era recato a Torino ieri e tutte le disposizioni erano state impartite per il viaggio, quando non si sa il perchè venne un contrordine e l'avviso al presidente del Consiglio che S. M. non avrebbe potuto ritornare prima di domani.

Molti commenti sono stati fatti sopra un tale incidente. Si disse che una improvvisa indisposizione avea impedita la partenza, ma notizie posteriori rassicurarono gli animi sopra questo punto. Si crede ora che o qualche dispaicio o la venuta in Torino di qualche importante personaggio francese possa aver consigliato il Re a restare.

La mancanza però di S. M. da Firenze non può esser causa del prolungamento della crisi come non lo può esser l'assenza dei personaggi più importanti, artesochè il telegrafo poteva distruggere questa difficoltà — la ra-

un impiego più pingue del denaro, tocca talvolta, senza sapersene rendere nemmeno ragione, che sia destinato a trovarsi in ultimo rango. Ebbene sorga almeno allora quell'altro della pubblica salute. Che se poi questo titolo acca'zzato alla italiana, massime per taluni, che pur avrebbero la pretesa e in oggi più che in altri tempi figurare umanitarii, non fosse di troppo incentivo; lo si accarezzasse pure alla inglese, all'americana. Si calcoli pure la salute e la robustezza dell'uomo una sorgente di speculazione, purchè la condizione degli infelicissimi abitatori delle paludi migliori ed abbiano a trovarsi anche essi al livello de' loro consimili coltivatori del piano; cui la salute raffina ancora le potenze intellettuali, in quelli talvolta abbruttite così da impietosire chi lascia a certi ridicoli sofisti il non ammettere che uno spirito avvivatore non accorra a mettere in movimento la inerte e stupida materia; e, come si osò di sostenere da taluno, non è molto al Parlamento in America, che v'abbiano al mondo due razze distinte, l'una cui sia concesso il compito del comandare, all'altra assegnato quello dell'ubbidire.

Ma per tenerci più che possiamo sulla linea del tornaconto, affine di non spargere le nostre parole al vento; si getti lo sguardo sulle immense risorse ch'ebbero a rinvenire quelli che coraggiosi si sono accinti all'impresa. Ben oltre a 35,000 ettari si trovano ormai qui da noi in perfettissimo stato di coltivazione da insalubri paludi ch'erano non sono che alcuni anni, mediante il solo asciugamento a idrofori, per non parlare di quello prodotto per alluvione, ci accenna l'infaticabile prof. Keller di Padova in una delle numerosissime sue memorie; e ben oltre a

gione a mio credere si deve cercare prima nel voto di domenica di cui per quanto si voglia con sottigliezze più o meno logiche scemare l'importanza, rimane però un fatto serio, e poi nella situazione politica che si fa ogni giorno più imbarazzata.

Alle recenti complicazioni che diminuirono in buona parte quella cordialità di rapporti che per sette anni esistettero fra il nostro ed il governo francese si aggiunge oggi un nuovo argomento di litigio di cui non si possono prevedere le ultime conseguenze.

Intendo riferirmi alla questione sorta in causa dell'aver il nostro governo sospeso i pagamenti del debito pontificio. Non è che meriti molta importanza la voce, riferitaci dal telegrafo ed in giro alla borsa di Parigi, che il governo pontificio abbia posto il sequestro sui fondi italiani presso la casa Rothschild, ma bensì è degno di rimarco il carteggio diplomatico fra il nostro ed il governo francese sopra questo grave argomento.

Il Rothschild ora non può fare in modo diverso da quello che ha fatto lo scorso anno quando si è trattato degli azionisti del canale Cavour; rispondere cioè, che egli non tiene fondi italiani; che i pagamenti dei coupons semestrali gli anticipa e si fa rimborsare dopo liquidati i conti.

Ma quanto alla pendenza fra i due governi la situazione è ben diversa. La Francia non vuol riconoscere la convenzione del 6 dicembre 1866 come la conseguenza dell'art. IV di quella di settembre, ma semplicemente come un trattato a parte.

Voi possedete, essa dice, delle provincie

3,000,000 di lire, soggiungeremo noi, desumendolo dai più precisi dati statistici che ci venne fatto di raccogliere, è la rendita netta che se ne ritrae al presente. Solo 571 lire, per offrire un dato positivo, tolto dalla stessa fonte, rendeva primitivamente nel 1849 una tenuta di Zara; e nel 1863 la rendita ascendeva nientemeno che a L. 37,126, riuscendovi l'impiego del capitale presso a poco al 9 per cento.

Ma sarebbe lungo porsi a citare tutti questi miracoli dell'industria, che anche da noi si sono prodotti. E' è appunto per questo che noi ci sforziamo d'incoraggiare chi forse ancora troppo pavido, più che sprovvisto di capitali, si crede non bene maturo a tale missione, e continuano a parlarvi sopra con quell'animosità che ci sentiremo in grado di poter infondere in chi, più per accidia che per esserne persuaso, ci cantasse il comodissimo « vivitur parvo bono, » di chi invece sbracciandosi a predicarci la parsimonia, effettivamente non conosceva che il « vivitur multo melius. »

Continuando quindi ad acciparci delle bonificazioni, e soprattutto di quelle più comode, sicure ed eterne, vogliamo dire quelle eseguite col sistema delle colmate; illuminato in parte anch'esso dalle idee di Paleocapa e Fossombroni, e d'altre ancora simili celebrità, come ci faceva osservare un distinto Regio Ingegnere di Padova, il quale ebbe già oltre ad otto anni a studiarvi o lavorarvi proprio nel luogo; perchè quella vastissima superficie del Comune di San Michele nel Distretto di Portogruaro, la quale ha per limiti a levante e mezzogiorno la laguna superiore di Caorle, si trova ancora in quella misera condizione paludosa? Vi si utilizzino le piene annuali

che appartenevano al Papa, ne godete le rendite ed è ben giusto che sopportiate i pesi che alle medesime erano inerenti. Per questo e non per altro fu conclusa la convenzione sul debito pontificio.

Il nostro governo invece crede che solo per l'art. IV della convenzione di settembre si è deciso ad assumersi quel peso; altrimenti avrebbe aspettato che il Papa riconoscendo l'Italia riconoscesse anche il suo diritto di possesso sulle provincie annesse.

La questione come vedete è tale che o può condurci ad una nuova mortificazione obbligandoci per amore o per forza a pagare — o potrebbe provocare un serio conflitto — in un caso o nell'altro gli uomini politici importanti che si trovano fuori del gabinetto non desiderano entrarvi per non assumere la responsabilità di ciò che potrà nascere da un tale stato di cose.

P. S. Prima di chiudere la lettera devo dirvi che per quanto mi fu dato di raccogliere ad ora tardissima sulla crisi ministeriale, noi ci troviamo presso a poco nella condizione di ieri.

È ben vero che in qualche circolo si dà per sicura l'accettazione del portafoglio delle finanze per parte dello Scialoja, di quello di grazia e giustizia dal Cordova, e quello dell'interno vuolsi che possa venir assunto dal Cambray-Digny; ma approfondita meglio la notizia ho potuto convincermi nulla esservi peranco di sicuro.

Mi fu anzi assicurato da persona autorevole essere intenzione del Menabrea di proporre a S. Macstà che il Ministero resti qual

periodiche, alle quali va soggetto il Tagliamento; e coll'esempio degli effetti meravigliosi che vi ha in quelle vicinanze portati la rotta del Cavrato, si neghi, se quell'infelicissimo territorio con vantaggio della salute pubblica ed interesse di quelli che vi prendessero parte, non si innalzerebbe alla prosperità delle migliori tenute da cui è conterminato; tenute che ebbero ad elevarsi appunto per essa sopra il livello della comune alta marea, rendendosi quindi interamente emancipate e con tale sistema emancipate per sempre!

Anche alla destra del detto Tagliamento fino alla sinistra della Livenza le cose cambierebbero ben tosto d'aspetto, come egualmente osservava il sullodato Ingegnere, qualora si avessero ad impedire gli spandimenti periodici del mare, il quale per la laguna di Caorle è in comunicazione aperta con la estesissima rete di tutti i canali interni che in ogni direzione vi vanno serpeggiando. Un tale provvedimento, che poi non sarebbe troppo costoso, renderebbe almeno fra le altre proficua agli interessati quella divisione di fondi, che a seconda della Legge Comunale venne non è molto senza alcuna utilità praticata.

Quindi procedendo ancora verso mezzogiorno, colle due chiuse sulla destra della Livenza e sulla sinistra del Piave, mantenendo naturalmente lontani i nocivissimi spandimenti del mare, opportunamente si potrebbe elevare quella stessa superficie, oggi fra le più infelici, la quale comprende i comuni di Caorle, Torre di Mosto e Gisolera. Ed anche qui non vi si titubi punto: lo si faccia dietro l'esempio dei meravigliosi effetti ottenuti dalla impresa ardentissima del

è tutto intero, oppure che egli declinerà il mandato che ha ricevuto.

È molto probabile che nulla adunque si decida prima del ritorno del Re, che è aspettato per domani a sera o domenica mattina alla più lunga a Firenze. Qui intanto tutto resta paralizzato così riguardo all'interno come all'estero. Il Governo, dopo il voto della Camera, non sa più qual contegno tenere colla Francia che insiste pel pagamento del debito pontificio. Il ministro delle finanze ha sospeso i suoi studi, e Dio sa quando finirà questo deplorabile stato di cose. Oh se i signori della Camera avessero ben riflettuto alle conseguenze del loro voto, io credo che ci avrebbero pensato due volte prima di darlo!

A chi infatti, altro che a loro si può far salire la responsabilità dei nuovi danni che minacciano il paese?

Venezia 27 dicembre.

La Fenice, questo tempio elegantissimo della musica e della danza, si è finalmente riaperto. La sera di S. Stefano chiamò a raccolta le frequentatrici del teatro di vecchia e di nuova data, e quasi tutte si fecero uno stretto dovere di non mancare all'appello. Tutte le antiche conoscenze si trovarono radunate e ricollocate a lor posto: il teatro presentava l'identica fisionomia dell'anno scorso. Si scorgeva, è vero, qualche lacuna; ma le lacune eran poche. Ve n'era una però, la quale rammentava una sventura ancora recente: il deserto palchetto della signora Mondolfo Levi, immaturamente rapita all'amore della famiglia.

Benchè la profusione delle gemme non uguagliasse i bei tempi della Fenice, in cui lo sfarzo della prima recita era divenuto proverbiale, pure questa mancanza era largamente compensata dal buon gusto degli abbigliamenti.

Verso la fine del primo atto comparvero nel palchetto di Corte la Duchessa e il Duca di Aosta e il principe Umberto, in assisa di generali, e furono accolti con quelle entusiastiche acclamazioni, con cui da per tutto son ricevuti i valorosi figli del Re. La Duchessa aveva una elegantissima e semplice toilette color di rosa; e le teneva compagnia, come il solito, la contessa Zucchini. Assisteva allo spettacolo dal palchetto reale anche il general Cugia (il quale, fra parentesi, sarebbe stato officiato da due amici di Menabrea a voler formar parte del nuovo gabinetto). Il principe Amedeo con quella squisita genti-

lezza che gli è propria, passò buona parte della serata, visitando da prima la principessa Giovanelli, e poi le contesse Papadopoli e Mocenigo.

La signora Marcellina Lotti, una delle più abili e graziose Amelie che abbiano interpretato il *Ballo in maschera*, strappò i più vivi applausi e lasciò la più favorevole impressione nel pubblico, il quale attende la seconda recita di domani a sera per udir nuovamente quella bellissima voce modulata con sì rara maestria. Peccato che il sig. Merly fosse infreddato, e che il Patierno (applaudito altra volta al S. Benedetto) abbia trovato un po' troppo severo il pubblico del primario teatro, poichè l'opera non potè avere quell'esito felice, che la singolare abilità della signora Lotti autorizzava a sperare.

Nella *Contessa di Egmont*, la Beretta (che a voi dev'essere nota fino dalla stagione del Santo) fu accolta e salutata più volte con fragorosi battimani. Il ballo non è nuovo, ed è conosciuto da tutti quelli che visitarono Firenze e le principali città d'Italia. È quindi inutile ch'io vi ripeta, come esso è uno dei balli più artistici e di più splendido effetto. Vi dirò soltanto, che l'impresa Monari Rocca, la quale è nuova per noi veneziani, giustificò pienamente la riputazione che la precedeva, poichè lo spettacolo non potrebbe essere posto sulla scena con più splendore. I giuochi di luce, la varietà dei colori artisticamente armonizzati, producono alcuni quadri di un effetto meraviglioso.

Ieri i due principi passarono in rivista la Guardia Nazionale e la truppa; e la Duchessa di Aosta assisteva allo spettacolo da un balcone del palazzo reale.

Oggi otto il Prefetto comm. Torelli aprirà i suoi saloni ad un ballo, inaugurando così la stagione di carnevale, a cui desideriamo, come nell'anno scorso, prosperi i venti e favorevole la fortuna.

Troviamo nei giornali il seguente manifesto che riportiamo per debito di cronisti.

Amici,

Firenze, 23 dicembre.

Il momento è supremo per le sorti d'Italia. Noi tentammo nelle poche linee pubblicate oggi sulla *Riforma* di indicare al paese quale debba essere la via a seguirsi per avere un governo che con una savia e forte politica faccia trionfare il programma nazionale.

Converrete con noi che se in ogni parte d'Italia subitamente si manifestasse una viva approvazione del voto dato ieri dalla maggio-

Quindi ritornando sul campo, anche per istringere quest'argomento, per il quale, oltre alle molte memorie ed opere dei citati autori, rimanderemo alla interessantissima opera dei consorzi del distinto giureconsulto Casimiro De-Bosio che raccoglie quanto si riferisce a quest'argomento e della quale, dopo 12 anni, desidereremo la ristampa; noi dovremmo parlare e del consorzio Patriarcati, che attende ancora la sua definitiva organizzazione, e di quello di Bacchiglione e Fossalpiana, e dei consorzi Padani, su cui è bello il parere del celebre Paleocapa e meravigliosamente motivato, e dell'Agro veronese e del Frassinense e Guà, sui quali tutti, oltrechè su tanti altri, vi sono ancora tanti pii desiderii e quindi ancora cotanti sogni dorati.

Anche in mezzo alla saggezza delle nostre leggi idrauliche e in particolare consorziali, tutt'altro che trovarci noi come dovremmo! « Questa santissima istituzione, scriveva Cavalli, benchè finora abbia recato grandissime utilità, non produsse però tutti quei benefici effetti che a buon diritto si potevano sperare; anzi il cav. Sanfermo scriveva fino dall'anno 1810: « Perpetui contrasti fra i superiori e « e gli inferiori: opposizioni accanite fra i « membri dello stesso consorzio; operazioni « arbitrarie, spese volte fatali od inutili al- « meno per chi pur sostenuto ne aveva il « peso; litigi sempre rinnovati sopra oggetti « di comune, nè mai conosciuta utilità; con- « tinuati dispendi a carico, e niun frutto o « compenso: tutte queste cause e separate e « congiunte insieme condussero a grado a « grado nella desolazione vastissimi distretti, « coronando solo gli sforzi colpevoli di po- « chi individui. » Ed a me pare che questa pittura continui a rappresentare fedelmente

ranza del Parlamento che respinse un Ministero di reazione e sommosso alla Francia, propizierebbe validamente la formazione di un gabinetto progressivo atto a compiere i voti del paese; e che se mai il governo francese, sgominato nei suoi intenti, si attentasse di voler nuovamente imporre il suo volere al popolo italiano, questo, forte del voto della sua legale rappresentanza, sorgerebbe a difendere la propria dignità, il suo diritto.

Fate, amici, che questi concetti e questi propositi sieno in ogni modo, dalla legge concessa, prontamente conosciuti ed appoggiati dalla vostra cittadinanza; e confidate che le volontà concordi e decise dei patrioti faranno sì che la patria non soffra detrimento.

Fabrizi — Crispi — Bertani — Nicotera — Oliva — Cairoli — La Porta — Miceli — T. Villa — Lazzaro — Carcassi — Cucchi — Guerzoni — De Boni — E. Guastalla — Mussi — Lualdi — G. B. Bottero — Brunetti — Bottero — G. Grassi — Plutino — S. Morelli — S. Curzio — Pelagalli — G. Asproni — Damiano — Sprovieri — Di-Blasio Scipione — E. Botta — Antona Traversi — Enrico Albanese — G. B. Cuneo — G. Dolfi — E. Cipriani.

Dalla Gazz. d'Italia:

Le difficoltà che si oppongono alla costituzione di un Gabinetto aumentano invece di scemare.

L'onor. Menabrea accettando l'incarico dalla Corona ha fatto il suo dovere. Ma se egli non riesce, dovrebbe, a nostro avviso, ritornare con tutto il Ministero che aveva e tentare l'opinione della Camera su di una discussione non politica.

La proposta nostra è grave; ma siamo logici. La maggioranza è impotente a dare un Ministero compatto ed omogeneo; essa è compromessa per le sue tresche in Prussia ed in Inghilterra, e non rappresenta nè il partito nazionale nè quello liberale. Non è supponibile che essa può dare un Governo, non ridicolo, non separatista, al paese. Il terzo partito non può esser chiamato senza flagrante immoralità. Se nel seno dei 199 il Ministero non può risorgersi si presenti qual è e la Camera non saprà nè potrà reggere la sfida, perchè il paese è col Governo.

Se la Camera, accorta de' lunghi errori, si ripone nella via che il dovere le consiglia, tanto meglio; se la Camera manca al voto del paese, il Ministero si appelli al paese ed avrà ragione. Che stima può avere il paese di una maggioranza che a suon di cassa annunzia in forma di lettere i suoi voti e affigge a muri della città i suoi specifici politici come i Dulcamara di tutto il mondo si fanno precedere dai cartelloni delle loro farmacopee e de' loro cerotti? Noi crederemo perduta l'Italia il giorno in cui essa potrà avere un Ministero scelto tra le file de' 201.

lo stato di molti Comprensorii anche a nostri giorni. »

Questo giustissimo lagnò poi ecco da quali provvide osservazioni viene seguito, trovandoci costretti a riportarlo, non essendone fuori di Padova molto diffusa la edizione: « Le cause per le quali non si ottiene dai consorzi tutto il possibile giovamento sono specialmente le seguenti. Ne è causa prima e precipua il *cattivo compartimento territoriale*; nella conformazione dei circondari non si ebbe alcun riguardo ai *rapporti fisici ed economici*, che il suolo stesso presenta: quindi in alcuni luoghi non si vedevano consociate vaste estensioni di terreno, « che pure richiederebbero « il concorso di tutti i possidenti, » perchè fosse loro assicurato lo scarico e lo sfogo delle acque, senza dare origine a vicendevoli brighe, e nel modo che conservi il « giusto « equilibrio e la possibile innocuità. » Altre invece scorgonsi chiamati a formar parte d'una società consorziale terreni, pei quali questo provvedimento « non è assistito da alcun ragionevole motivo; » dove invece si osserva una periferia che rappresenta una identità d'interessi, di rapporti, di bisogni, « ripartita in vari circondari, » e questa mal consigliata suddivisione « intralcia necessariamente l'azione, accresce i dispendi dell'amministrazione, moltiplica le difficoltà dei « lavori da intraprendersi, fa sorgere quei « germi funesti di contrasto e di opposizione « che tanto nuociono all'esecuzione delle « utili imprese. » Invece in altri luoghi si nota un circondario abbracciare terreni che hanno fra loro « interessi affatto eterogenei; » che non hanno fra loro « alcun vicendevole « rapporto; » terreni insomma le cui circostanze fisiche li vorrebbero « affatto disgiunti »

Se l'onorevole Menabrea non trova modo di comporre un Ministero tra i 199, abbandonando pure ogni pratica e la Camera avrà davanti al paese la responsabilità della colpa che ha commesso; ma giacchè un partito esiste, capace di sostenere la cadente fortuna d'Italia, non sia sacrificato ad una bastarda combinazione ministeriale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia.

Il Ministero della guerra determinò che l'istruzione delle reclute della classe 1846 nei bersaglieri abbia luogo alla sede dei comandi dei reggimenti di detta arma, eccezione fatta per le reclute che verranno assegnate in battaglioni di già armate colle carabine a retrocarica.

— Leggesi nell'Italia militare:

Il ministero della guerra ha emanato una nota, nella quale si stabilisce che i medici di reggimento in aspettativa i quali a tenore dell'art. 2 del R. decreto 15 settembre scorso sono ammessi a far servizio pur continuando nella posizione d'aspettativa colla bonificazione della differenza tra l'assegno di aspettativa e la paga di attività, debbono concorrere nel pagamento della ritenuta stabilita dalla legge 18 novembre 1864 nella stessa misura che i medici in attività di servizio. Così pure gli ufficiali che collocati in aspettativa restano ancora in servizio ed ottengono la differenza nella paga.

TORINO. — Leggesi nel Conte Cavour

Il re, giunto qui in Torino, lasciò a Firenze l'on. Menabrea assicurandolo ch'egli sarebbe lietissimo, se la crisi ministeriale avesse breve durata.

Si ritiene da tutti che il ritardo nella formazione del nuovo Gabinetto proceda dalle pratiche in corso col Governo di Francia.

VENEZIA. — Ieri alle ore 1 ebbe luogo l'annunciata rivista della Guarnigione nazionale e delle RR. truppe, per parte delle LL. AA. RR. il principe ereditario ed il duca d'Aosta, seguiti da brillante stato maggiore. La guardia nazionale accorse numerosa, e tutto è proceduto nel massimo ordine fra gli applausi della popolazione.

ROVIGO. — Nelle aste tenute a Rovigo dal 26 ottobre a tutto il 14 dicembre, dei beni appartenenti all'asse ecclesiastico furono alienati 144 lotti, col valore di stima di Lire italiane 296.198 66, e di delibera di L. it. 429.157 20. L'aumento ottenuto fu dunque di lire 132.958 54, a merito di quella Commissione incaricata dell'alienazione, fra cui notiamo per debito di giustizia l'operosità del signor Domenico Casalini.

NAPOLI. — Dalla Gazz. d'Italia.

Assicurasi che il cardinale D'Andrea siasi rinchiuso in un cenobio al monte Aventino.

nobile Gera; per non parlare di quelli ancora della nobile famiglia Papadopoli, la quale già vent'anni addietro sulla sinistra della Livenza stava ben per chiamarsi contenta delle bonificazioni che vi aveva eseguite.

Anche fra la Piave ed il Sile e specialmente nei comuni di Musile e Cavazuchera sarebbero indicatissime le colmate. Ed anche là perchè non vi si pensa a provvedere?

Qui poi non possiamo fare a meno di non corroborare queste idee dalle parole stesse dell'illustre Fossombroni, quel sommo maestro, al quale, fra le altre, tante deve la Toscana delle agricole contemporaneamente igieniche sue migliori.

Parlando adunque del regolamento del Sile egli scrive: « Sembra adunque che sarà conseguito pienamente lo scopo... redimendo la campagna... ca... 1. Col costruire una botte sotto di esso nel punto detto dei *Lanzoni*.... 2. Coll'arginare il suo taglio sulla sinistra; 3. Col chiuderne l'Emissario, attualmente aperto, detto il *Businello*. Al vantaggio poi che si potrebbe conseguire con queste operazioni potrebbe aggiungersene un altro assai importante, adottando il sistema delle *Colmate*. La lunga zona di terreni paludosi, che giacchè fra l'antico corso di Piave detto *Piave Vecchia*, ed il suo corso attuale, potrebbe beneficarsi per alluvione, facendovi spargere le acque del detto fiume Piave, che in tempo delle piene anche mezzane sono torbidissime; e questa operazione, che esigerebbe tenne dispendio, offrirebbe considerabile prodotto; dimanierchè, eseguite le accennate operazioni, il Sile presso ai suoi ultimi tronchi offrirebbe lo spettacolo interessante di due estensioni di terreno risanate, l'una per mezzo di essiccazioni sprigionandone le sue acque stagnanti, l'altra per alluvione. »

e i quali formano per conseguenza una società non solo « senza cooperazione, » ma anche « senza coesione; » ed in cui le volontà e le forze, anzichè assistersi e coadiuvarsi, non fanno che « contrariarsi ed elidersi. »

Quindi, continuando, viene saviamente additarne i ripieghi. « Se una Provvidenza superiore « meglio ricomponesse » l'informe ammasso dei Comprensorii; se questi circondarii, dietro accurato esame delle « circoscrizioni locali, » venissero regolati a termini di « ragione e tecnica convenienza, » sulla base dei rapporti « fisici ed economici » che il « suolo stesso presenta; » se il nuovo riparto si fondasse sulla « comunanza di « interessi, sulle leggi imperanti di natura, « sui precetti della scienza; » allora questa istituzione acquisterebbe quella forza e quella « potenza d'azione, » che sola può condurre ad utili risultamenti. »

Nè questi erano sogni, allucinazioni, idee espresse per ispirito di parte.

L'italico Governo infatti, persuaso come per questo le condizioni agricole avessero avuto a risentirsene e gravemente, aveva decretato che non solo si fossero modificati e piuttosto estesi che ristretti i circondari già esistenti, in base all'articolo 72 della legge 6 maggio 1806, ma che se ne fossero istituiti anche di nuovi dovunque se ne fosse fatto sentire il bisogno. Quindi il piano di sistemazione decretato il 3 luglio 1810 sotto il n. 1061 e la sua esecuzione sancita il 7 ottobre dell'anno appresso sotto il n. 7625, solo per gli sconvolgimenti politici e la morte di chi vi doveva prender parte rimasta incompiuta. (Continua)

Gli sarebbe stato imposto un ritiro di alcuni giorni prima di presentarsi al Santo Padre.

Presso Isoletta, sul ponte di Mignano, un distacco di 27 fanteria attaccò le bande riunite di Pace, Fuoco e Guerra. Il combattimento fu lungo. Furono uccisi tre briganti ed altri cinque feriti. Le tre bande riunite si salvarono colla fuga. Passò in quella il treno ferroviario proveniente da Firenze, e per poco si arrestò alla stazione di Isoletta, dove gli impiegati si erano chiusi.

Scrivesi da Malta, in data del 18, che vi giunse un'altra corazzata italiana, la *Castelfidardo*, per essere riattata in quel dock, e vi fu ricevuta il 13 corrente, essendone uscita quella stessa mattina la *Messina*, corazzata italiana. Se ne aspettavano dall'Italia altre due allo stesso oggetto. Il 9 corrente lord Clarence Paget tratteneva a desinare i capitani delle corazzate suddette e il console italiano, cavaliere Slythe.

ROMA. — Scrivono all'Opinione:

Si crede fermamente che i Francesi non sieno per andarsene tanto presto. In fatti le fortificazioni che costruiscono a Roma e quelle che disegnano, fanno pensare che vogliono prepararsi a qualche possibile avvenimento. L'essere andati essi a Civitavecchia e nei contorni fu una lustra; e di vero non si capisce qual differenza vi sia tra il non essere a Roma allo starsene lungi due ore di cammino. Anche questa è una di quelle operazioni fatte a metà, delle quali è piena la storia dell'impero di Napoleone III.

La legione di Antibo s'ingrossa; quella degli zuavi parimente; gli altri corpi di milizie papaline si ingrandiscono; Pio IX, papa guerriero, compone la sua politica allo specchio del suo defunto amico re Ferdinando di Napoli, che venne soprachiamato il *bomba*. Per dire quello che si va discorrendo del tanto armarsi che fa l'angelico pontefice, debbo riferire essere ferma credenza in Corte di una prossima guerra tra Italia e Francia; allora l'esercito papale invade e si ritoglie per forza le provincie che gli usurparono i *perditissimi homines* delle allocuzioni concistoriali.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — La *France* si affretta a dichiarare priva affatto di fondamento la notizia che il Belgio abbia concluso un trattato doganale e militare con la Prussia.

La *Liberté*, scrive un lungo articolo per provare che il papato temporale non potrà più essere sorretto, appunto perchè manca esso stesso di vita possibile.

LONDRA. — Le autorità hanno proibito i *meetings* che dovevano aver luogo a Clerkenwel (sobborgo di Londra). Si ha da Glasgow, che si è scoperta una miccia di polvere lunga 400 metri che andava a finire al principale gazometro della città.

VIENNA. — Nella seduta del 22 alla Camera dei deputati, il barone di Beust comunicò che le leggi fondamentali della costituzione dello Stato ottennero la sanzione di S. M. Il presidente ringraziò, ed invitò la Camera a procedere all'elezione della presidenza nel senso della nuova costituzione. Venne rieletta quasi a voti unanimi la stessa presidenza. Indi fu accordata al Governo la facoltà di continuar ad esigere le imposte sino al 1. aprile 1868. Poscia fu eletta la delegazione. Finalmente il ministro Beust annunciò l'aggiornamento sino al 29 gennaio.

GRECIA. — Le ultime notizie d'Atene recano che i bastimenti russi sono i soli che continuano a trasportare le famiglie cretesi in Grecia, approfittando di questi viaggi per aumentare il numero degli insorti col caricare a bordo i volontari e provvedere l'insurrezione di viveri e munizioni.

ABISSINIA. — Si ha da Aden, 6 dicembre: La notizia che l'imperatore Teodoro si sia sottomesso è inesatta. — Sono periti molti cavalli della spedizione inglese. — Il sovrano di Tigre s'avanza con 6,000 inglesi qual corpo di osservazione.

Secondo la relazione ufficiale del 5 corrente, tutto procede bene; i capi si mostrano amichevoli verso la spedizione; gli insorti inceppano la marcia dell'imperatore Teodoro verso Magdala.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il ballottaggio fra il conte Andrea Cittadella e l'avv. Bernardi pel Collegio di Cittadella, ha luogo domani. Giova sperare che tutti quegli elettori politici compresi della

importanza dell'atto che son chiamati a compiere, non mancheranno di adempiere al loro dovere.

Il conte Luigi Camerini sopra proposta del ministero dell'interno veniva nominato da S. M. cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Gli studiosi lamentano che anche in quest'anno continui la patriarcale costumanza di tener chiusa nella sera la biblioteca della regia università. Noi confidiamo che coloro cui spetta, non tarderanno certo a prendere un provvedimento in proposito.

Il tribunale punì colla severità delle sue leggi quel Darlin che uccise non ha guari la propria moglie, e se colla condanna di quello sciagurato fosse ogni tragico episodio finito, la società direbbe: giustizia è fatta; l'umanità non avrebbe più alcun compito da soddisfare. Ma così non è, secondo quanto siamo stati informati. La famiglia di quel tristo rimase nell'estrema indigenza.

La figlia maggiore col meschino guadagno di lavandaia ha sopra di sé il mantenimento di due fratelli. Cadde di questi giorni ammalata, ad onta dell'impossibilità di lavorare bisogna pure alimentarsi di un tozzo di pane.... Uno dei due fratelli è pure infermiccio, degente d'inedia; l'altro abbandonato allo stato quasi ferino, assorbe le male inclinazioni e può crescere un arnese da ergastolo se non viene sottratto all'ozio ed al vizio. La povera Laura (che così ha nome la figlia) ricorse agli istituti locali di beneficenza, implorando, piangendo, ma la loro mano restò chiusa.

Invochiamo dunque la mano benefica della pubblica carità a stendersi in sollievo di quei disgraziati.

È inutile fare osservare come sia urgente il provvedere nel presentissimo pericolo di depravazione e di delitto; è dovere della società vigilare e soccorrere. Ora facciamo il primo passo; spetta ai nostri concittadini fornire il secondo.

Ci si comunica da Bovolenta il seguente articolo:

Nella sera di giovedì, 19 and., il sindaco sig. avv. Pignolo preceduto dal corpo di musici a addeito alla guardia nazionale, che rallegrava de' suoi brillanti concerti, recavasi nella sala ove si tengono le comunali adunanze, ed ivi in mezzo al plauso sincero di quei conterranei accorsi in gran numero, inaugurava la scuola serale di agricoltura in quel Comune, assumendone l'insegnamento con dottrina da esso stesso compilata, e che speriamo vedrà presto la luce colla stampa.

Pel bene della nostra agricoltura facciamo voti perchè quella dottrina possa raggiungere i nobili intendimenti che l'esimio autore si è proposto nel dettarla, collo spiegare ai nostri contadini i precetti, le massime e pratiche fondamentali di agricoltura, onde togliere certi pregiudizi, certe dannose consuetudini ed introdurre quegli usi che sono i più urgentemente reclamati da un meglio inteso sistema di agricoltura.

La scienza del popolo. — Con lodevole intendimento i chiarissimi signori Trevelini e Grispigni, pei quali la scienza è culto è amore ed è vita dello spirito e del cuore continuano nel loro aringo di educare il popolo.

La *Strenna della Scienza del popolo* da essi pubblicata è fatta con tal gusto e opportunità, che potresti chiamarla il *vade mecum* di ogni operaio e di ogni amico del popolo.

Essa diletta, ma non solleticando e eccitando la fantasia, ma perchè parla all'intelletto, oltre di che (e qui sta il merito reale di questa *Strenna*) istruisce e ammaestra.

Il prezzo della medesima, pubblicata in Firenze, non è che di una lira. Chi non vorrà istruirsi a così buon prezzo?

Si domanda a certo pizzicagnolo di cui non facciamo ora il nome, perchè non vuol ricevere la carta monetata? È egli fuori della legge italiana? Per qual ragione vuole 60 soldi tutti in moneta sonante, oppure 65 entrandovi carta. Risponda se può?

Leggiamo nel *Fischietto* queste parole di seria e grave politica:

La *France* annunciando che Menabrea è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto domanda « Riuscirà egli a formare un gabinetto d'uomini determinati a far rispettare *coûte que coûte* gli impegni contratti dall'Italia? »

Quel *coûte que coûte* è sublime... Vi si sente proprio l'odore del *due dicembre*!

Le generose offerte cittadine concorrono pel bene degli operai mancanti di lavoro; ma vi è pure una classe di cittadini che merita commiserazione al pari d'ogni altra, quella classe cioè che da una posizione civile cadde per sventure domestiche nella miseria.

Volendo la presidenza della società di mu-

tuo soccorso fra gli impiegati venire in qualche modo in aiuto di questi sfortunati, ha aperto anche in quest'anno un registro per le oblazioni di coloro che versando una tassa di lire due (non limitando però a tal cifra le loro generosità) sono dispensati dalle visite di cerimonia pel capo d'anno.

Le oblazioni si ricevono dal cassiere della società sig. Butti Giacomo, nel locale terreno del Municipio a Milano.

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Gazzetta di Firenze*:

Regna la solita incertezza sulla crisi ministeriale: corre voce, e la registriamo con riserva e senza farcene garanti, che l'onorevole Menabrea sia per rassegnare l'ufficio.

Dicesi ancora che l'onorevole Durando sia incaricato della formazione del gabinetto.

Posta anco la verità della prima notizia, crediamo prematura la seconda, perocchè nulla potrà esservi di deciso fino al ritorno di S. M., che avrà luogo domani.

Dal *Diritto*:

Si dice che il Menabrea sia giunto a radunare alcuni nomi del nuovo ministero.

Ma solo dopo l'arrivo del Re sarà possibile una qualche notizia sicura. Perciò non registriamo le diverse voci che oggi facevansi correre.

Dall'*Opinione*:

La crisi oggi non ha fatto molto progresso verso la sua soluzione. Il gabinetto vorrebbe aggiungersi nuovi elementi, ma incontra molti ostacoli. Non si dispera però di superarli.

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Pare che S. M. il re non si restituirà a Firenze che per l'ultimo giorno dell'anno.

L'onorevole Rattazzi partì da Firenze, tra gli onorevoli Nicotera e San Donato. Lungo la strada erano predisposti alcuni paesi ad accoglierlo festosamente. Però solo un paesello finora (San Germano) ha ceduto alle istanze di San Donato plaudendo all'onorevole rappresentante di Aspromonte e di Mentana.

Fra le varie personalità che oggi si dicevano invitate a formar parte del nuovo gabinetto si contano l'onorevole Scialoja per ministro delle finanze ed il contr'ammiraglio Enrico barone di Brocchetti, uno dei più anziani ammiragli e da quattro anni segretario generale al ministero, per la marina. Registriamo tutte queste voci come cronisti.

Se non siamo male informati; una parte della *Permanente* sarebbe disposta a passare armi e bagaglio alla parte ministeriale. Si crede che essa sia spaventata del frutto della sua propaganda. Ment'essa lavorava per il ripristinamento dell'egemonia subalpina, ha veduto altri intenti a rompere il fascio della unità nazionale. Se ciò fosse e se il pentimento fosse sincero, noi saremmo lietissimi e faremmo come il buon pastore che lascia tutte le pecore per correre dietro a quella smarrita. Ma disgraziatamente noi siamo come San Tommaso: non crediamo se non vediamo, e vedendo ripetiamo: *timeo Danaos et dona ferentes*.

Ore 7 pomeridiane.

Siamo in grado di sentire assolutamente la voce corsa che il conte Menabrea abbia rassegnato e sia per rassegnare l'incarico di comporre un ministero.

Questa voce è sparsa ad arte da coloro che prenderebbero un ministero anche sulle scale di San Petronio di Bologna pur di mettere in rilievo la loro vanità che par persona.

Crediamo che il Ministero dell'interno abbia spedito una nuova circolare ai prefetti del regno per tenerli informati dell'andamento della crisi, onde non avvenga che le popolazioni alle loro cure commesse siano traviate dalle voci di coloro che hanno interesse a seminare sfiducia e perturbazione.

Dall'*Opinione nazionale*:

Circa la crisi ministeriale non abbiamo ancora notizie precise. Ci consta soltanto che il comm. Mari ha declinato di far parte della nuova combinazione, come ministro di grazia e giustizia, che il conte senatore Cambridge-Digny è in predicamento per ministro dell'interno e che del Gualterio non se parla più.

La difficoltà di combinare un nuovo ministero sta nella natura del voto che obblighò il Ministero Menabrea a dare la dimissione, voto che non si può prescindere dal prendere in seria considerazione.

Vi è un'altra difficoltà, ed è quella della petulanza della Francia, la quale negli ultimi giorni non era più contenta neppure del Ministero caduto, perchè si rifiutò, *hoc interim*, a pagare al Governo pontificio la quota del debito italiano scadente col primo gennaio.

Oggi si attende S. M. il re da Torino e nella serata si spera possa il Ministero venir composto.

Corre voce che alcuni deputati della sinistra intendano, quando si riaprirà la Camera, provocare una nuova discussione che conduca ad un voto di conferma del programma nazionale.

Credesi da molte persone competenti che a primavera la nostra fanteria sarà armata, se continuerà l'attività presente, coi fucili ridotti al nuovo sistema.

Ci vien fatto credere che parecchi deputati avrebbero telegrafato alla presidenza della Camera dichiarando che se fossero stati presenti alla votazione, avrebbero votato sì all'ordine del giorno Bonfadini: e lord Clarence don, trovandosi a Firenze, espresse l'opinione che Menabrea si dovesse sobbarcare nuovamente al grave incarico di ricomporre il gabinetto, la quale opinione dell'illustre statista influirà sulla soluzione della crisi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Entro alcune lettere dirette ad alcuni membri del governo d'Irlanda furono trovati pacchetti di materia esplosiva. Uno di questi scoppiò e ferì un agente di polizia. Furono prese le precauzioni per proteggere gli stabilimenti del Gaz. Ad Aleeds furono fatti molti arresti.

PARIGI, 27. — Dicesi che la flotta inglese sarà concentrata a Malta.

ATENE, 18. — Assicurasi che il Ministero è dimissionario, malgrado una forte maggioranza. Il Re avrebbe incaricato Bulgaris della formazione d'un gabinetto di conciliazione.

PARIGI 27. — *Corpo legislativo*. — Discussione sull'organizzazione dell'esercito Rouher combatte l'emendamento di Louvet il cui risultato sarebbe che l'effettivo non sarebbe superiore all'attuale di 639 mila soldati mentre il paese ha bisogno di 700 mila uomini per essere a livello colle forze militari d'Italia, Austria, Prussia e Confederazione del Nord. Buffet sostiene l'emendamento; dice che la Francia non vuole trovarsi in una guerra impegnata contro la sua volontà. L'emendamento Louvet è respinto con 177 voti contro 810.

LISBONA, 27. — Sono avvenuti alcuni disordini nelle provincie in seguito alle riforme amministrative.

PARIGI, 28. — Il *Constitutionnel* parlando sopra l'articolo del *Times* biasima vivamente l'Italia di avere sospeso il pagamento del debito pontificio che fu l'oggetto di un trattato votato liberamente dalla Camera del Senato e sottoscritto in faccia all'Europa.

CADICE, 27. — È arrivata la *Novara* col corpo di Massimiliano.

MADRID, 27. — Nell'apertura delle Cortes il discorso reale constata la tranquillità interna e le buone relazioni colle potenze estere. Dice che la Spagna ha offerto a Napoleone il concorso morale e materiale in favore del papato. Il governo rinunziò tutti i poteri straordinari. Annunzia la presentazione delle leggi sull'istruzione pubblica per equilibrare il bilancio. I deputati dell'unione liberale assisteranno alla seduta reale.

ATENE, 21. — Una crisi ministeriale è imminente. Comonduros minaccia di dare le sue dimissioni, perchè il re non favorisce una politica tendente a liberare la Candia, facendo rottura colla Turchia.

Ferd. Campagna garante responsabile.

PROMESSE A L. 1,50
per l'Estrazione
2 GENNAIO 1868
Del Prestito a Premi
della Città di Milano

con vincite di lire
100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000
45,000, 1000, 500 ecc.

Presso la sottoscritta Ditta si possono acquistare:
VIGLIETTI ORIGINALI a L. 29 in carta
CERTIFICATI INTERINALI a ratei pagamenti:
FRANCESCO RIZZETTI E C°
(4 pub. n. 494)

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le
oglie del matico del
Perù, è un rimedio
sicuro e pronto contro
la gonorea.

La stessa Casa prepara
per il trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle
capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione
di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti
dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT E C. — Prezzo: 3 fr. il flacon.
Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (2 pub. n. 468)

L'AVVENIRE MILITARE
Giornale, Politico, Militare, Quotidiano
Anno III.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO (per tutti indistintamente)
all'interno. Un Anno L. 20 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
Ogni numero **separato** in Firenze cent. 5, in provincia cent. 7.
Per l'associazione ed inserzioni dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione in Firenze,
via dei Panzani, num. 23.
È il solo giornale militare di più gran formato che esista in Italia, è l'unico fra tutti
i giornali militari in Europa che veda la luce tutti i giorni, e relativamente il più
moderato nei prezzi. (5 pub. n. 490)

VENDESI
ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
La Prelezione del prof. Luzzatti

LETTA NELLA R. UNIVERSITA DI PADOVA
il giorno **13 dicembre 1867**
prezzo cent. **60**

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente
come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno
che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana
della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle
loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi
e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano
ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle
reni in modo somnamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, for-
tificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche
le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore,
degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a
seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con
ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa
paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue,
circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti
travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto come
Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori,
Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia,
Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua
Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore,
il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(45 publ. n. 360)

Politica — Letteratura — Arti — Moda — Istruzione — Amena lettura — Satira.

Lo Stabilimento SONZOGNO, aderendo al desiderio espresso da molti, apre pel nuovo anno 1868, diversi
abbonamenti complessivi con rilevanti abboni, ai principali giornali di sua edizione, cioè:

L'Abbonamento complessivo per tutto il 1868 ai due seguenti giornali in gran formato:

PER SOLE
LIRE 42

LO SPIRITO FOLLETO

GIORNALE SETTIMANALE UMRISTICO
illustrato da G. GONIN, ERNESTO E F. FONTANA
G. GORRA, L. BORCOMAINERI, C. MARIETTI ECC.
Disegni da Album, Schizzi,
Caricature, ecc.

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

il più ricco Giornale illustrato d'Italia
1000 incisioni accuratissime ogni anno

Si pubblica due volte la settimana
IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA.

Ai suddetti Giornali vanno uniti i seguenti PREMI GRATUITI: — I. La **Strenna dello Spirito Folletto pel 1868.**
II. Un esemplare dell'ultima opera di **Ernesto Renan Gli Apostoli.**

L'Abbonamento complessivo per tutto il 1868 ai seguenti giornali:

PER SOLE
LIRE 42

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
in gran formato

È un giornale politico più diffuso
che si pubblichi in Milano

LA NOVITÀ

IL PIU' SPLENDIDO GIORNALE DI MODE IN GRAN FORMATO
CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA. ESCE AI 10, 20 E 30 DI OGNI
MESE, CON UNA INFINITA' DI DISEGNI, OLTRE AI FIGU-
RINI COLORATI IN GRAN FORMATO, ED A MOLTISSIMI AL-
TRI ANNESSI.

A questi due giornali vanno uniti i seguenti PREMI GRATUITI: I. Un abbonamento per tutto il 1868 al Giornale illustrato di Ro-
manzi e Varietà: **La Settimana.** — II. Un **Romanzo illustrato** del valore di Lire 2 — III. Il Grande Almanacco pel
1868: **L'Italia all'Esposizione Universale.** — IV. Un esemplare della **Strenna dello Spirito Folletto**, oppure
diverse **Strennette pel 1868** del valore di Liro 3.

PER SOLE
LIRE 80

Rimane aperto l'abbonamento complessivo per tutto il 1868 franco di porto
nel Regno, ai quattro suddetti Giornali, col diritto a tutti i relativi sud-
descritti premi gratuiti.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale all'editore Edoardo Sonzogno a Milano*

(2 pub. n. 498) Questi 4 Giornali presi separatamente costerebbero in complesso L. 96 all'anno.

Tutti i premi relativi a questi giornali rappresentano da sé soli un val. di L. 19. 50

Tutti i premi relativi a questi giornali rappresentano da sé soli un val. di L. 19. 50

Martedì sarà posta in vendita
ALLA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO
l'interessantissima

GUIDA INDISPENSABILE

per la città di Padova

NEL BAZAR DEI LIBRI

Via dei Servi, n. 10 rosso

Trovansi vendibile un grande assorti-
mento di romanzi italiani e francesi
a prezzi discretissimi.

UN GIOVANE desidera occu-
parsi in qualità
di Agente Contabile presso qualche Com-
merciante o Possidente. Egli offre garan-
zie necessarie sulla sua buona condotta,
ed una somma in deposito di It. L. 2000
(duemila).

Per le pratiche dirigersi all'Ufficio delle
Assicurazioni Generali in Padova, Via
San Lorenzo.

(9 pubb. N. 479)

N. 700
Regno D'Italia
Prov. di Padova Dist. di Conselve
MUNICIPIO DI ARRE
Avviso

A tutto il mese di Dicembre corr. resta aper-
to il Concorso al posto di Segretario comunale,
cui va congiunto l'annuo soldo di Italiane Lire
900,00.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro Stan-
ze a questo Municipio entro il termine fissato;
corredate in base al reale Decreto 23 Dicembre
1866 N. 3438 dei documenti, che comprovino:

1. D'essere maggiore d'età;
2. Di non essere stati mai condannati a pene
criminali o condannati per furto, frode od
attentato ai costumi;
3. di avere riportata la prescritta Patente
d'idoneità.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio
comunale.

Arre li 11 Dicembre 1867.
Per il Sindaco
Dott. SCAPIN

(3 pub. N. 493)

N. 703
Regno d'Italia
Prov. di Padova Dist. di Monselice
Comune di Stanghella
Il Sindaco

MANIFESTA che col giorno d'oggi affligge
nell'Albo Pretoreo l'elenco delle Strade Comuni-
nali e Vicinali classificato da questa Giunta
Municipale a senso del disposto dall'art. XVII
della legge 20 Marzo 1865 posta in vigore col
Decreto R. 12 Dicembre 1866 N. 3473.

Questo Elenco starrà per la durata di un mese
depositato nell'Ufficio Comunale ed affisso in
copia al detto Albo Comunale. Gli interessati
sono perciò avvertiti di prenderne cognizione,
ed a presentare in iscritto entro il termine di
un mese le loro eventuali esenzioni, ed i
loro reclami.

Spirato un tal termine il Consiglio Comunale
deliberando sulla proposta della Giunta e sui
reclami dei privati, stabilirà l'Elenco defini-
tivo delle Strade Comunali il quale sarà omolo-
gato dal Prefetto.

Il presente verrà pubblicato nel Giornale di
Padova per tre volte consecutive a comune

notizia, ed un esemplare all'Albo Pretoriale.
Stanghella li 18 Dicembre 1867.

p. Il Sindaco assente
A. SULLOTTO ass. anz.
Il Segretario
A. VALPINI.

(3 pub. n. 500)

DIZIONARIETTO
ETIMOLOGICO

delle
VOCI DI ORIGINE GRECA

più usitate
compilate

dal prof. **MATTEO GATTA**

SOCIO D'ONORE DELL'ANTENEO DI BRESCIA

Si vende alla Libreria **SACCHETTO**

Prezzo cent. **60** It.

Tip. Sacchetto.

REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN PADOVA
Circolare

Per effetto del reale decreto 28 nov. p. p.
n. 4081 col 31 dic. corr. vanno a cessare questa
Intendenza e la locale R. Cassa di Finanza,
ed entrano invece in attività col 1 genn. 1868
le due Direzioni compartimentali, una delle
gabelle e l'altra del demanio e tasse sugli
affari con residenza in Venezia, ed una Agen-
zia del tesoro colla relativa tesoreria in que-
sta città.

Si porta ciò a conoscenza di codesto Ufficio
onde a cominciare dal 1 genn. sudd. abbiano
a rivolgere ai citati nuovi Uffici tutte le cor-
rispondenze a seconda della natura dell'affare.
Vorrà poi dal giorno 16 andante sospen-
dere ogni comunicazione colla scrivente, tranne
il caso di assoluta urgenza.

Dalla R. Intendenza prov. delle Finanze
Padova, 14 dic. 1867.

Il R. aggiunto dirigente
A. nob. BELLATI.